Anno XXVII. Giovedì 29 Ottobre 1874 N. 251.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il Papa e l' Inghilterra

Il *Times* muoveva giorni sono lagnanze perchè il governo inglese manteneva tuttavia colla S. Sede relazioni diplomatiche, benchè soltanto ufficiose. Ora lo stesso giornale annuncia che quelle relazioni furono rotte, e trae argomento da questa notizia per scrivere un interessante articolo di cui diamo qui sotto un estratto.

Il principale organo dell' opinione pubblica inglese rammenta che, benchè in proporzioni diverse, la Francia e l' Inghilterra contribuirono potentemente, la prima colle armi, la seconda colla diplomazia, a creare l' Italia una ed indipendente; parla in seguito del richiamo dell'*Orenoque* e poi aggiunge:

« Siamo lieti di udire che due paesi, la cui situazione è tale di fronte all'Italia, completarono in pari tempo, se non di concerto, il riconoscimento dei cambiamenti avvenuti in Roma.

« L'inghilterra fu negli ultimi quattro anni, e sino al tempo presente, rappresentata presso il Vaticano, in modo assai strano e tutt' altro che soddisfacente, da un personaggio semidiplomatico. Le relazioni dei rappresentanti della Gran Brettagna presso la Corte papale furono sempre anormali. A rigor di termini le loro funzioni non potevano dirsi ufficiali, ma prima del 1870 essi erano in sostanza se non nella forma, veri ambasciatori. Il papa era allora un sovrano temporale e possedeva un territorio su cui vivevano sudditi britannici, e col quale commerciavano bastimenti britannici. Prescindendo dalle questioni ecclesiastiche, vi erano questioni in cui l'azione diplomatica poteva riescire vantaggiosa ed anche necessaria. Questo stato di cose non esiste più.

« Il solo dovere nazionale di un rappresentante inglese al Vaticano sarebbe al presente di rivolgersi al Papa per ciò che riguarda una Chiesa che in Inghilterra esiste per volontà propria, per trattare delle nomine, per far rimostranze e dar consigli relativamente ai cattolici romani del regno britannico. Ma protestanti e cattolici converranno che questi non sono argomenti adatti al nostro ministero degli esteri. Le sole altre funzioni, che possiamo immaginare spettino al nostro ambasciatore, sono di ascoltare i lamenti di Sua Santità contro il Re d' Italia ed il principe di Bismark, e di dare a Sua Santità quei conforti che possono venirgli in mente. Ma ciò può venir fatto egualmente bene da un gentiluomo inglese di buon senso che il papa si compiaccia onorare della sua fiducia.

Quindi, mentre nessuna utilità si trarrebbe dal continuare le relazioni col Vaticano, anche in modo non ufficiale e privato, potrebbero nascerne grandi inconvenienti. Il partito ultramontano potrebbe interpretare la continuazione di quelle relazioni come un indizio che l'Inghilterra riconosce ancora in un senso ostile ai diritti del Regno d'Italia la sovranità papale ed un governo papale. Una cosa che non può far bene e potrebbe far molto male è cosa condannata, e siamo contenti nell' apprendere che ce ne siamo liberati senza rumore.

« La confessione implicita della Francia che la gelosia con cui essa riguardava l' unità italiana era indegna e contraria alla buona politica, dà qualche speranza che il peso gettato da disordinati armamenti sull' industria e le finanze italiane possa essere alleggerito. Ma gli imbarazzi del regno non sono però finiti. Nelle provincie meridionali serpeggiano umori faziosi e le imminenti elezioni porgono ai napoletani ed ai siciliani l' opportunità di ingiuriare il governo per i disordini causati dalla loro propria ignoranza e scarsa civiltà *(their own ignorance and barbarism)*. D' altra parte non vi fu mai tempo in cui la massa del popolo siasi schierata così fermamente dalla parte di quelle istituzioni nazionali che furono opera degli ultimi quindici anni.

« Gli italiani videro rivoluzioni e controrivoluzioni nei due paesi che più rassomigliano al loro, ed i cui abitanti vengono continuamente classificati insieme ad essi col nome di razza latina. Ma nè la repubblica, nè la Comune ha alcuna attrattiva per un popolo che ha imparato la saggezza alla dura scuola della sventura e della servitù. »

Notizie Italiane

ROMA — Si parla molto a Roma di un nuovo opuscolo pubblicato dal padre Curci.

Sono quattro lezioni che il celebre gesuita pronunziò in Firenze sopra i quattro evangeli.

Chi si sente la pazienza di leggere questo opuscolo tutto a periodi lunghi, duri, pesanti, potrà godere in compenso le più amene invettive contro la rivoluzione e l' unità d' Italia.

È da avvertire però che la bile gesuitica contro la libertà non è la sola, benchè sia la più palese, che si sfoga in queste pagine. Leggendo attentamente ci si vede un mal celato malumore contro le idee che prevalgono in Vaticano e la

---

18 APPENDICE

NAIDA

DI

Alessandro Fiaschi

PARTE I.

Come finiscono i primi amori!

> I' ai bu goutte à goutte la rosèe que le ciel avait versée dans le calice. Mais le calice s' est brisè.
> (Arsène Houssaye).

(Continuazione)

Appena l' aria frigida e le folte brume annunciarono che accostavasi a grandi passi la stagione del gelo e dei balli, quella stagione tanto cara ai monelli ed alle fanciulle, la famiglia Morandi si affrettò a stabilirsi a Como.

Como è una città di provincia, nè vasta nè spopolata, con pochi ricchi e pochissimi pezzenti, coi suoi vizi e le sue virtù, ciarliera, brontolona, ripiena da mane a sera di quei parlari misteriosi non tanto sommessi che l' aria non ne sia in certo qual modo impregnata. A Como, come in tutte le piccole città, il più lieve avvenimento viene commentato in mille guise. Non v' ha famiglia che si arrovelli la mente per indovinare i segreti dei suoi vicini. Un pettegolezzo serve d' anello ad un altro e ben presto si forma una catena.

Le città di provincia — codeste figlie mal educate dei grandi centri — non offrono nulla di così piccante come la maldicenza, tanto gl' interessi, le invidie, gli arcani si toccano, si cozzano, sono noti; e poi come passare il tempo, di che cosa discorrere? ci vuole pure qualche tema. Il male si è che la maldicenza delle città di provincia è grossolana, triviale, non è distillata con quello spirito e quella raffinatezza come si usa nelle capitali.

Anche a Como i dileggi ed i commenti sulle persone venivano trasportati dall'amico belli e caldi in un salotto, i padroni li svisavano e poi li vendevano ai parenti, questi li raccontavano al caffè, i fattorini alle fantesche le quali sugli angoli delle vie la scialavano da oratrici e facevano un battibecco del diavolo bevendo la malaga pagata col danaro della spesa giornaliera. La maldicenza ammanita in quella scandalosa maniera diventa un giuoco di società; e le penitenze toccano sovente alle persone onorate.

Che peste sono i fannulla, coloro che sulla soglia dei caffè volgono l' occhio su tutto, spiano i segreti, e fanno i ciarloni sotto aria di segretezza. Non parliamo poi delle ire achilline, delle guerricciuole di partito, degli scandali, poichè sono numerosi come le formiche in un crepaccio di terra. Se ad esempio in una contrada abitano venti famiglie, ebbene, esse si guardano fra di loro in isbieco e digrignano i denti alla guisa dei cani vaganti che ringhiano coi gatti sui tetti. Oh senza alcun dubbio piuttostochè vivere in una città di provincia, v' è da preferire come Giona il ventre d' una balena o come Diogene le pareti cilindriche di una botte!....

All' infuori di questi peccatuzzi Como è una città gentile, industriosa, cortese per indole, vivace, simpatica. Una bella cattedrale — la più bella della Lombardia dopo quella di Milano e la Certosa di Pavia — imponente monumento del secolo decimottavo, chiama le visite di tutti i forestieri dell' universo i quali avanti di abbandonare Como ed il suo lago, rendono un omaggio alla patria di Plinio e di Alessandro Volta la cui pila dischiuse una nuova èra alle scienze fisiche e chimiche.

Como si trova sotto un limpido cielo, e le campagne che si estendono verso la merlata sono d' una civetteria cotanto ubertosa che all' agricoltore batte il cuore nel petto dalla consolazione, come vedesse apparire al suo sguardo delle superbe odalische avvolte in veli d' oro ed azzurri. Como ama ed adora platonicamente il suo lago e non ha torto, poichè le sponde di quel lago sono una delle più amene regioni dell' Italia, come quelle che sotto il più benigno sguardo di cielo e in clima mite e soave hanno un suolo fecondo di mirabili prodotti, e sono seminate di case biancheggianti, di strade ampie e pulite come giovinette in giorno di cresima, di numerose borgate, di villaggi, di ville splendide per lusso di marmi, di giardini e d' architetture, le quali scintillano al sole tra il verde cupo dei vigneti, degli olivi e d' ogni sorta di ben di Dio! Quel lago per siepi ha colline che direste flutti d' oceano immobili, e più in là per frontiere le Alpi che paiono montagne di marmo dalle aguzze e candide punte.

Come il cielo alla notte è ingemmato di stelle, i dintorni di Como sono seminati di punti di paesaggi così deliziosi ed inaspettati che l' occhio non prova mai i sintomi della noia a motivo che quella terra benedetta si eleva ora in colline, ora s' allarga in pianure, quà attraversata da svariati bacini di lago, là intersecata da torrenti che fanno udire di lontano un rumoreggiare monotono, e da ruscelli d' acqua limpida ed argentina.

ostinata cupidigia pei *beni caduchi della terra.*

— Sono attesi in Roma a giorni S. A. R. il principe Umberto e la principessa Margherita che verranno a passarvi l'inverno.

FORLÌ 27. — Domenica sera fu di ritorno il nostro distinto cittadino Aurelio conte Saffi, che smontò alla stazione di Forlimpopoli, e con apposito legno si recò in Città. Una trentina de' suoi amici si erano portati alla stazione di Forlì per salutarlo, ma poi come seppero che egli veniva da Forlimpopoli, furono ad incontrarlo verso colà: il grido di *viva il Conte* fu unanime: egli gode perfettissima salute.

Interrogato tosto se avrebbe accettata la candidatura di Forlì, egli rispose queste testuali parole: — *Ho pur fatto dire a mia moglie che avesse dissuaso ognuno dal portarmi candidato. Io non posso e non voglio accettare. Ringrazio gli amici di volermi dare questa prova di stima, ma essi insistendo, ed io essendo irremovibile ne' miei propositi, mi darebbero sentitissimo dispiacere; non accetterò nemmeno nessun' altra dimostrazione benchè in senso benevolo.*

Parlando poi del come egli sia stato trattato in carcere, disse apertamente che gli furono usati tutti i riguardi possibili, e che fecero male alcuni giornali a spargere la voce contraria. *(Provincia)*

GENOVA — Riferiamo con riserva la voce che corre in qualche circolo bancario, per lo più bene informato, che sia imminente l'arrivo in Genova del comm. Bombrini. La sua venuta non sarebbe estranea, a quanto ci si assicura, alla crisi finanziaria che traversa qualche nostro stabilimento di credito.

Notizie Estere

FRANCIA — Il principe Napoleone Girolamo ha diretto agli elettori del cantone di Ajaccio che gli sono rimasti fedeli, una lettera la quale assume il carattere di programma.

Egli ricorda la sua lotta contro la politica del Messico e di Mentana, la sua partecipazione alla politica che ha fruttato la redenzione dell'Italia, l'annessione della Savoia, il libero scambio, la sua opposizione alle candidature ufficiali e alla guerra del 1870. Dichiara di riprovare la politica reazionaria e clericale dei capi imperialisti.

Due soli partiti esistono: la reazione e il progresso. Egli è pel progresso. Non più dittature. Egli vuole un governo democratico, coll'istruzione gratuita, l'ordinamento dell'esercito, la modificazione delle imposte, l'emancipazione dei comuni, la separazione della Chiesa e dello Stato, la libertà della stampa, il diritto d'associazione, la soppressione delle pastoie amministrative che intralciano lo sviluppo del commercio.

Termina respingendo l'accusa d'ambizione personale. Egli non ha ambizione che per il suo paese e per le sue idee.

RUSSIA — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un ukase imperiale, che chiama uomini 150,000 sotto le bandiere per fare il loro servizio nell'esercito e nella marina, in virtù delle leggi militari esistenti.

SPAGNA — La più attenta sorveglianza dei passi de' Pirenei scoraggia le bande dei carlisti.

Il governo di Madrid crede che prima dell'inverno la guerra civile possa esser soffocata. In tal caso convocherebbe pel principio dell'anno nuovo i comizi per l'elezione delle Cortes, affinchè deliberino intorno alla forma del governo.

— Bajona, 24. La necessità di vettovaglie a Pamplona è urgente. Gli abitanti sono messi a razione. Moriones ha organizzato un convoglio, ma le pioggie impediscono i movimenti.

BELGIO — Il Congresso per la uniforme numerazione dei filati tenuto recentemente a Bruxelles ha espresso il voto che i fili di seta si numerino dalla quantità di unità di peso corrispondenti ad una lunghezza fissa, mentre il sistema opposto fu adottato per il cotone, il lino, e la lana. Furono pure suggerite le dimensioni da usarsi per il perimetro degli aspi rispetto alle differenti specie di filati. Il nuovo Congresso dei filatori sarà tenuto nel 1875 a Milano od a Torino.

MONTENEGRO — Sulle ultime risse avvenute al confine turco, delle quali l'*Agenzia Stefani* ci diè già cenno, i giornali di Trieste recano il seguente telegramma:

Cettine, 22. — I turchi continuarono il massacro di cristiani. Nei villaggi della Zetta uccisero 8 montenegrini e varii abitanti del Zetta, che di consueto portavano sul capo il berretto montenegrino. In Kuel territorio turco incendiarono molte case cristiane, circa 60 individui si rifugiarono nei monti.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 22 Ottobre nella sua parte officiale contenevа:

R. decreto che approva lo statuto del Consorzio per le ferrovie Padova-Cittadella-Bassano e Treviso-Vienna.

R. decreto, che distacca i comuni di Casalanguida, Carpineto Sinello e Quilmi dalla sezione principale del collegio elettorale di Atessa e li costituisce in sezione separata del collegio medesimo, con sede nel primo dei detti comuni.

R. decreto, che distacca i comuni di San Pier Vernotico, Cellino San Marco e Torchiarolo dalla sezione principale del collegio elettorale di Campi Salentino, e li costituisce in sezione separata del collegio stesso con sede nel primo dei detti comuni.

R. decreto che autorizza l'istituzione di una Cassa di Risparmio nel comune di Orciano (Pesaro) e ne approva lo statuto.

R. decreto che autorizza lo Stabilimento teorico pratico di Belle Arti in Massa-Carrara ad accettare la donazione fattagli da Enrico Ascoli.

E quella del 24 portava:

R. decreto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge sulle tasse di bollo e su quelle in surrogazione alle due tasse di bollo e registro.

R. decreto che distacca il comune di Nazale dalla sezione principale del collegio elettorale di Cherasco e lo costituisce in sezione separata del collegio medesimo.

R. decreto che distacca il comune di Porto Tolle dalla sezione elettorale di Ariano, nel Polesine, e lo costituisce in sezione separata del collegio elettorale di Adria.

R. decreto che approva il nuovo statuto della Società Enotecnica d'Asti.

Concorso per due posti di allievo ingegnere nel corpo del genio navale. Le domande dovranno essere presentate al ministero della marina non più tardi del 1° dicembre.

Documenti Governativi

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso

È vacante, e sarà conferito per concorso, un posto di assistente di quarta classe nella Biblioteca universitaria di Pavia, con l'annuo stipendio di lire millecinquecento.

Il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli concerneranno gradi accademici ottenuti, opere pubblicate, servigi prestati e studi fatti di paleografia e bibliografia.

L'esame sarà orale e in iscritto.

L'esame orale avrà per oggetto la storia e geografia delle antichità con particolare riguardo alla storia e geografia d'Italia; la storia e geografia generale del medio evo, la storia generale dell'evo moderno, la storia letteraria, specialmente d'Italia; la filologia classica e la grammatica comparata; la bibliologia, la paleografia e la diplomatica.

L'esame in iscritto verserà sulle lingue latina e greca, sulla italiana e sulla francese.

Chi vuol concorrere a quel posto dovrà mandare al Ministero dell'Istruzione Pubblica, entro il mese di novembre p. v., la sua domanda in carta bollata da una lira e i suoi titoli.

Roma, a dì 3 ottobre 1874.

Pel Direttore Capo della 2ª Divisione

G. POUCHAIN.

Real Collegio di Musica di Napoli

Avviso

È aperto un concorso in questo Collegio per due posti di alunni convittori a piazza franca per il canto.

I relativi esami d'idoneità degli aspiranti saranno dati il 10 novembre anno corrente colla continuazione nei giorni seguenti se sarà necessario, alle ore 9 ant. nel locale del Collegio.

Per norma dei giovani e dei loro genitori o rappresentanti, si trascrivono qui sotto gli articoli dei vigenti regolamenti concernenti gli alunni a posto gratuito.

Per l'ammissione al Convitto è necessario presentare al presidente del Collegio una domanda corredata dei seguenti documenti:

Fede di nascita.

Attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale sostenuto.

Attestato di buona costituzione fisica.

Gli alunni dovranno essere cittadini italiani, ed istruiti negli elementi della musica e delle lettere.

Non saranno ammessi all'esame che i giovani che hanno voce sviluppata e formata, e potranno rimanere in Collegio fino agli anni 23 per effetto di parere favorevole della Commissione esaminatrice ed approvazione del Consiglio direttivo.

Dovranno altresì avere un corredo sufficiente di biancheria per la persona propria, e pagare alla loro entrata per una volta tanto lire centoventi.

Napoli, 25 settembre 1874.

Il Segretario F. BONITO. *Il Presidente* Cav. D. PALADINI.

CRONACA ELETTORALE

Il signor march. Alessandro Guiccioli, che era portato candidato al 2° collegio di Ferrara, colla seguente lettera a noi diretta spiega le ragioni della sua candidatura e dichiara di rinunciarvi in termini molto nobili ed opportuni:

Ferrara 27 Ottobre 1874.

Pregmo Signore

Alcuni miei amici, conscii forse dei legami di famiglia e d'interesse che mi stringono a codesto paese mi offrirono qualche tempo fa di proporre la mia candidatura agli elettori del 2° Collegio di Ferrara.

Un perpetuo canto di dolcezza, un aspetto sempre sorridente, una calma armonia parla al cuore, alla fantasia, ed attesta che la primavera vi tiene in eterno il suo gabinetto del riposo. Sul lago di Como il giorno è d'oro, la notte di argento.

Il proletario stesso è d'indole robusta, è sempre sorridente, di maschia beltà e di ferrea salute. Per convincersi fa d'uopo appena i primi raggi del sole indorano la cresta delle colline recarsi nel cuore delle campagne e vedere, dai modesti ma puliti abituri, uscire torme di contadini a portarsi a guidare il tralcio per un nuovo cammino, e dopo avere tutto il giorno bagnate quelle feconde zolle di terra col loro sudore, ritornarsene allegri sui carri cantando lombarde canzoni piene di brio; e dopo aver mangiato coll'appetito che mette il lavoro gettarsi sulle sponde del lago ed assieme ai nerboruti pescatori ed alle vispe forosette, cantare verso sera le bellezze ond'è stata loro cortese la natura.

Quelle paesanine dagli occhi neri ed i capelli più neri ancora, sono belle, belle senza artificio; non sono larve con busti di gomma, talloni alti un palmo, con la cipria bianca e oro, non hanno la pelle inverniciata di carminio, e nel lavarsi non lasciano l'acqua tinta di rossiccio. Quando vestite a festa entrano trasognate in città fanno le boccaccie ai visi smorti, alle occhiaie azzurre, ed all'andatura slombata; esse ridono, esse che hanno la faccia colorita come le melegrane, col seno gettato proprio là sotto il mento come la natura lo ha creato, dai fianchi sporgenti e pieni di vita.

Le paesane lombarde sono fiere e allegre.

Quando gli abitanti di Como sono proprio privi di risorse per distrarsi, essi non hanno che a vedere gli stranieri ed i sposi novelli che nell'autunno si recano sul lago, e osservare col sigaro in bocca, il calorico sprigionarsi dalle caldaie, fischiare maledettamente, e dai tubi dei numerosi battelli a vapore, veder uscire turbini di nero fumo che si dilegua nello spazio con la stessa facilità con cui la neve si scioglie sulle bragie.

Chi è stanco del via vai delle moltitudini, chi ferito al cuore da gigante passione amorosa, chi non ama più di vivere fra il cozzo e lo stropicciamento continuo delle vanità e delle debolezze umane, si porti a Como e veleggi verso Serbelloni il punto più incantevole perchè si domina il triplice lago. Ogni uomo ben nato non può a meno di trovare uno svago, un conforto, sentirsi commosso fin nel fondo dell'anima nel vedere un lembo di terra favorito dalla natura così riccamente e abbandonare quei cari luoghi col cuore pieno di soavi rimembranze! Io avrò un cuoricino effeminato, molto fragile, ma mi è accaduto di lasciar quel lago colle lagrime agli occhi.

Ed è appunto perciò che la lettrice vorrà perdonarmi se ho fatto il poeta, avvertendola fino d'ora che giungerà l'istante in cui leggeranno forse delle pagine tetre, com'è tetro il quadro quando il giovine Amleto, contempla il becchino che beve a lunghi sorsi il vino dell'oblio nella capace tazza del cranio di Yorick, in quel cranio orribilmente vuoto, traforato, lucido al disopra della nuca, dove il topo romito si è fatto una comoda cella dalle pareti gialliccie!...

***

Naida e Mario erano il tema d'ogni conversazione.

Mario è ricco, si diceva a destra, come sposerà Naida? mentre a manca, si bisbigliava: Naida adora Mario, ma egli non vorrà scervellarsi più oltre con quella bambina. Ma no, gridava una sartorella, Mario idolatra Naida, io lo sò, poichè una mia avventora me lo ha assicurato. Che gonzi! borbottavno i giovani al caffè, la passione di Mario è semivera, semifinta. Ed il momorio sordo, continuo, facendo il giro di tutti i crocchi, serpeggiava per la città, ed era un universale parapiglia di esclamazioni pro e contro i due amanti. Tutto questo tramestio di ciarle non era infine che l'effetto d'uno spionaggio vicendevole, abitudine invincibile di coloro che vivono in piccolo cerchio.

Quante sventure di meno se ognuno pensasse a casi suoi e se di un nonnulla non si malignasse, e non si vestissero i fatti d'abiti a code e di colori esagerati.

Mario faceva l'orecchio da mercante.

Naida era così immersa nelle carezze del suo amante ed ecclissata dallo splendore che mandano le illusioni quando sono nel loro pieno vigore, che esclamava: a me non importa del mondo, o Mario, tu mi ami e mi basta.

Il professor Morandi lusingato dalle parole affettuose e rassicuranti del giovane taceva e sperava, mentre la signora Lorenza cuciva, ricamava, e dava ordine di molto cucire e ricamare. La casa ch'essi abitavano era vasta, pulita, con una corte nel mezzo della quale una fontana, e passato un cancello di ferro irrugginito un giardinetto diviso da un viale fiancheggiato da file di acacie.

I Morandi erano felici! ed è allora che la sventura si compiace di battere all'uscio dei mortali, ama sedersi al loro desco e avvelenare da ingrata le gioie domestiche dei suoi ospiti!...

(Continua.)

Nuovo alle lotte politiche, io provava una estrema riluttanza nell' esporre la mia personalità al solenne giudizio della pubblica opinione. Quantunque io abbia l'onore di servire il mio paese da quasi dieci anni, pure il desiderio di poterne promuovere e tutelarere gli interessi in un campo così vasto come quello che viene aperto alla attività parlamentare, finì col prevalere in me ad ogni altra considerazione, e dopo avere senza giovanile baldanza come senza paurosa sfiducia nelle mie forze misurata tutta l' importanza del còmpito che stava per assumermi, permisi che fosse messo innanzi il mio nome, ad una condizione però e cioè che non si trovasse fra i cittadini più cospicui e benemeriti del paese e fra le personalità più eminenti del parlamento chi potesse o volesse assumere questo medesimo mandato.

Nella giornata di ieri un numero ragguardevole di elettori riunitisi in comitato deliberò quasi unanimemente di offrire la candidatura del 2.° Collegio al comm. Casalini. Innanzi ad un nome la cui importanza non può sfuggire ad alcuno, io reputerei quasi inutile di dichiarare che ritiro la mia modesta candidatura se ciò non mi offrisse un'occasione propizia per ringraziare dal più profondo dell' animo tutti coloro i quali nel brevissimo tempo in cui dimorai in Ferrara mi dettero così vive prove di stima e di amicizia e mi resero il grandissimo fra gli onori, quello di credermi degno di rappresentare l' Italia nel parlamento e di utilmente proteggere gl' interessi di una provincia la quale per ispeciali condizioni topografiche abbisogna più che ogni altra delle cure del Governo e del parlamento.

Cittadino di Ferrara come lo furono i miei maggiori ed interessato come qualunque altro possidente di questa provincia al di lei sviluppo economico, non potrò che congratularmi sinceramente cogli elettori del 2.° Collegio di Ferrara se essi, come non ne dubito, daranno il loro voto al comm. Casalini.

Gradisca, signor Direttore, i sensi della più sentita stima e considerazione

Suo Obb.mo

ALESSANDRO GUICCIOLI

Cronaca e fatti diversi

Cose della Provincia. — Comacchio — Togliamo dalla *Zanzara* del 25 giuntaci ieri:

Apprendiamo in questo momento che per iniziativa dei signori G. Antonio Fabbrini, Paolo Boccaccini, Carlo Guidi, Ingegnere Carli e Alessandro Lambertini, si è costituito un Comitato elettorale che ha per iscopo di cercare il debito accordo nelle frazioni del nostro Collegio per la elezione del Doda. Nel lodare questo pensiero esprimiamo la speranza che le frazioni suddette vorranno col loro aiuto agevolare l' Opera del Comitato.

— Contrariamente a quanto si leggeva nella *Patria* di ier l'altro, dobbiamo ripetere che il Meeting tenutosi domenica scorsa a Bondeno fu sciolto unicamente per disposizione dell' autorità politica, e che il signor Tenente dei Carabinieri non fece che replicare le intimazioni già rivolte al pubblico dal R. Sindaco. Nessuna illegalità fu dunque commessa.

Notizie agricole. — Il Ministero di agricoltura ha invitato i Comizi agrari a far conoscere ai viticoltori una Relazione presentata al Governo svizzero da una Commissione inviata in Francia a studiare la malattia prodotta dalla *Philoxera*.

È tanto più necessario, siano noti i mezzi per riconoscere la presenza di quest' insetto e circoscriverne la propagazione ora che la malattia, di cui si parla, avendo invaso i dipartimenti vicini alla nostra frontiera, è più da temerne l' introduzione anche in Italia, nonostante il provvedimento, rigorosamente applicato, che vieta l' importazione de' vitigni esteri.

Col 1° gennaio 1875 devono adottarsi per i registri dello stato civile dei nuovi modelli secondo le prescrizioni dell' art 12 della legge 14 giugno 74.

I nuovi modelli furono già approvati, e tutti i Comuni del Regno ne riceveranno in questi giorni un campione acciò possano ordinare in tempo le provviste relative.

Notizie militari. — Il ministero della guerra ha dato le opportune disposizioni onde entro il corrente anno vengano armati di fucili modello 1870 i venti reggimenti fanteria che sono oggi ancora forniti di fucili trasformati.

Così al 1 gennaio 1875 tutta la fanteria dell'esercito, cioè i dieci reggimenti bersaglieri, gli ottanta reggimenti di linea e le compagnie alpine, si troverà completamente armata del nuovo fucile *Vetterli*.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l' apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Aiello (Calabria) provincia di Cosenza.

La Direzione generale delle poste annunzia che a cominciare dal prossimo venturo novembre, verrà istituito dalla Società di navigazione. R. Rubattino e Comp. un servizio settimanale di battelli a vapore fra Tunisi e Sfax in correlazione al servizio postale fra Genova e Tunisi, di cui è concessionaria la Società predetta.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
27 Ottobre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette N. 2.

28 Ottobre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 — Tot. 3
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Felici Grazia di Ferrara, di anni 75, vedova di Rossi Zebulone (apoplessia).
Minori agli anni sette N. 2.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l' attivazione di un deposito di cenci di 2° grado in *Via Capo delle Volte* N. 54.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 28. — *Firenze* 27. — L' arcivescovo di Firenze è morto improvvisamente.

New York 27. — Il generale Din pronunziò un discorso contro la terza candidatura di Grant.

Bruxelles 27. — Il *Nord* parlando del massacro di Podgoritza dice: È indispensabile per calmare gli animi nel Montenegro che la Turchia faccia pronta giustizia.

Soggiunge che i rappresentanti di alcune grandi potenze fecero alla Porta raccomandazioni in questo senso.

Londra 28. — Il *Daily Telegraph* ha un dispaccio da Berlino che i medici dell'ospitale dichiararono che la salute di Arnim cagiona inquietudini, e che la sua liberazione è necessaria. Si crede che Arnim sarà liberato con la condizione di restare in Germania.

Madrid 27. — I carlisti furono respinti nel tentativo contro Avilas.

La salute di Topete è peggiorata.

Spezia 28. — Il principe Tommaso partirà domattina alle ore 9 per Stresa.

Pest 28. — Il ministro delle finanze presenterà un progetto per l'aumento del 5 per 0|0 sopra tutte le imposte.

Berlino 28. — Si aspetta oggi la liberazione di Arnim verso cauzione.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	27	28
Rendita italiana . .	71 70 n	71 70 n
Prezzi fatti: Rend. it.	74 15 fm	74 12 fm
Oro.	22 20 c	22 20 c
Londra (3 mesi) . .	27 54 »	27 54 »
Francia (a vista) . .	110 65 »	110 65 »
Prestito nazionale. .	61 — n	61 — n
Obblig.Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	805 — fm	780 — »
Azioni Banca Nazionale	1882 — »	1841 — fm
Azioni Meridionali. .	350 — n	344 —
Obbligazioni » . .	213 — »	— — »
Banca Toscana. . .	1480 — »	1470 — »
Credito mobiliare. .	721 50 fm	714 50 »
Italo Germaniche . .	241 — n	233 — n
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa fermissima.

BORSE ESTERE

PARIGI	27	28
Rendita francese 3 0|0	62 20	62 20
» » 5 0|0	99 80	99 80
Banca di Francia . .	3975 —	3965 —
Rendita italiana 5 0|0	67 10	66 95
Ferrovie Lombarde .	308 —	308 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	196 —	196 —
» Romane . .	76 —	77 50
Obbligazioni » . .	250 —	— —
Azioni Tabacchi . .	196 —	189 50
Cambio su Londra .	25 14 5	25 14
» sull' Italia .	9 1|2	9 4|8
Consolidati inglesi .	92 13|16	92 13|16

Vienna 28. — Rendita austriaca 73 90 — in carta 69 55 — Cambio su Londra 110 15 — Napoleoni 8 87

Berlino 27. — Rendita italiana 66 3|8 — Credito Mobiliare 138 1|2

Londra 27. — Consolidato inglese 92 7|8 Rendita italiana — —

Spettacoli d' oggi

TEATRO MUNICIPALE — Questa sera riposo.

TEATRO TOSI-BORGHI — Questa sera la drammatica compagnia diretta dall' artista Alessandro Monti esporrà: *Monaldesca* dramma tragico in 5 atti di Napoleone Giotti con farsa — Ore 8.

Vedi Avviso in 4.ª Pagina.

AVVISI

R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO

In esecuzione al prescritto dall' Art. 8 e seguenti del Regolamento approvato col R. Decreto 8 Settembre 1867 sulla derivazione delle Acque Pubbliche, si deduce a pubblica notizia che il Municipio di Ferrara ha chiesto a questa Prefettura il permesso di derivar acqua dal Panaro al Cavedone del Carmine presso Bondeno mediante l'applicazione di un sifone metallico al Panaro, ed immetterla nel Cavo Bondesano e quindi nel Canale di Cento, tratto Ferrarese, onde provvedere di acque le fosse del Castello della Città di Ferrara specialmente nella stagione estiva.

S' invitano quindi tutti coloro che possono avervi interesse a presentare a quest' ufficio di Prefettura entro il termine di giorni venti, decorribili da quello dell' inserzione del presente sulla *Gazzetta* della Provincia di Ferrara, sia verbalmente, sia in iscritto, le loro osservazioni o ragioni, od intervenire coi loro delegati alla visita da farsi in luogo da un Ingegnere governativo dieci giorni dopo il termine utile della pubblicazione del presente sulla *Gazzetta* della Provincia di Ferrara.

I documenti relativi alla suddetta domanda di derivazione d' acqua del Panaro per immetterla nel Canale Bondesano e quindi nel Canale di Cento, tratto ferrarese, trovansi presso la Prefettura di Ferrara ed ostensibili a chiunque dalle ore 9 alle 5 pomeridiane.

Il presente avviso sarà pubblicato nei Comuni di Ferrara e di Bondeno.

Ferrara 20 Ottobre 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

Regno d' Italia

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il sig. Giordani Domenico appaltatore relativamente ai lavori di costruzione di banca a difesa frontale del froldo Bottoncella di Panaro Prot. N 7424 di cui esso fu Assuntore per contratto del 13 Novembre 1874 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l' Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 24 Ottobre 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

Regno d' Italia

MUNICIPIO DI ARGENTA

Avviso d'Asta.

in grado di Miglioria

Si rende noto che nel giorno di Mercoledì 11 Novembre p. v. alle ore 11 antim. avrà luogo in questa Residenza Municipale il 3°. Esperimento d' Asta in grado di Miglioria per l' appalto dell' Impresa dell'*Illuminaria notturna in Argenta dal 1°. Gennajo 1875 al 31 Ottobre 1877 e per Fanali* 40 in conformità del relativo Capitolato, che resta ostensibile a chiunque nella Segreteria Comunale in tutte le ore d'Ufficio, in base del quale l'impresa dev' essere accettata ed eseguita.

L' aggiudicazione seguirà all' estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal R. Decreto 4 Settembre 1870 N° 5852 che approva il Regolamento per l' esecuzione della Legge 22 Aprile 1869 N.° 1026 sull' Amministrazione del patrimonio dello Stato, e sulla Contabilità generale, a favore di chi maggiormente ribasserà il prezzo annuo di L. 3000 stato così ridotto nell' esperimento di Vigesima dal sig. Micheli Ferdinando, avuto riguardo però al vero interesse della Stazione Appaltante, tenuti sempre responsabili gli Offerenti delle rispettive Offerte sino a definitiva delibera. Chiunque vorrà optare all' Asta dovrà esibire idonea e solidale sicurtà e fare il deposito di L. 600 per diritti degli atti concernenti l' appalto, come per tutte le spese per le tasse di Bollo e Registro, copie d' atti, inserzioni nella *Gazzetta* della provincia, di stipulazione del Contratto, Verbali di consegna, Inventarj etc.

Argenta 26 Ottobre 1874.

Il ff. di Sindaco
G. VANDINI

Amministrazione del Monte di Pietà

Si rende noto che, onde ovviare ai frequenti abusi che si verificano per la invalsa consuetudine di accordare la rinnovazione dei viglietti di pegno dichiarati perduti, verso prestazione di sigurtà che il più delle volte riesce effimera ed illusoria; la Congregazione del Monte, nella sua seduta del 29 Settembre p. p. ha deliberato che, a cominciare dal 1° p. Novembre, si debba dare pura e semplice esecuzione all' Art. 71 del Regolamento Organico che qui sotto si trascrive, restando abolita qualunque precedente diversa consuetudine.

Ferrara 24 Ottobre 1874.

Il Provvisore di Turno
Casazza cav. Andrea.

Art. 71 del Regolamento Organico.

Quando alcuno avesse perduto un viglietto di Pegno ne darà immediatamente avviso con istanza al Sindaco di Turno, che in apposita tabella affissa al portone dello stabilimento ne avverte il Pubblico. Scorso poi un mese dalla pubblicazione senza ricorso in contrario, il Sindaco di Turno, secondo i casi e le circostanze, potrà ordinare che il pegno venga riscosso o rimesso, o se ne esiga il residuo in caso di vendita, il tutto in favore del reclamante contro lo smarrimento del viglietto.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.